

Acque agitate in vista del congresso

Contestate in periferia le scelte dei vertici dc

Polemico documento della sezione di Foligno mentre il comitato comunale di Assisi conferma la scelta per nuovi rapporti con altri partiti democratici

PERUGIA. 7. I maggiori raggruppamenti interni alla Dc umbra affilano i coltelli in vista delle scadenze congressuali. Sia a Perugia che a Terni si intrincono gli incontri tra i vari leader, si convocano le riunioni degli amici e di corrente, si cercano alleanze con gli altri gruppi. Il tutto nel nome di Zaccagnini (a cui i dirigenti umbri della Dc dedicano continuamente attestati di benemerita e di asenso) e del rinnovamento politico dello scudo crociato.

Si apre oggi al Consiglio regionale il dibattito sul bilancio di previsione

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976. Attualmente il presidente della giunta regionale, il compagno Pietro Conti, ha già promulgato la legge a carattere d'urgenza con la quale la Regione è autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso secondo il progetto già presentato dalla giunta stessa al consiglio regionale.

Ma a smentire simili affermazioni sono andate una volta forze interne alla Dc umbra, in particolare le sezioni territoriali dc, più saldamente legate con la realtà nazionale ai problemi della comunità.

La sezione dc di Foligno ha infatti emesso al termine di una riunione, in cui si è discusso l'attuale bilancio, un comunicato in cui si dice testualmente che il congresso «viene celebrato con le idee che calano alla periferia dal vertice regionale».

Tutta la situazione politica che scaturiranno dalla discussione di domani e dopodomani del palazzo della Provincia, a questo punto si accoppiano quanto prima le lotte del movimento sindacale impegnato nella promozione di uno sciopero regionale generale da tenersi entro il mese di gennaio e su obiettivi di occupazione, investimenti e sviluppo (il direttivo regionale sindacale è convocato per il 9 e 10 a Terni su questo tema). Nel corso di questa settimana si svolgono le due sedute del comitato provinciale di Foligno, che da parte del presidente del consiglio Fabio Fiorelli, interpellanze e interrogazioni da parte di assessori e consiglieri. E' assai probabile anche che venga esaminata la mozione del consigliere socialista democratico Fortunelli sui problemi dell'università.

Intanto questa pomeriggio si sono riunite la seconda e terza commissione permanente del consiglio regionale. All'ordine del giorno della seconda commissione hanno fatto oggetto di alcuni importanti disegni di legge riproposti dalla giunta regionale. Tra gli altri, alquanto atteso dopo le recenti polemiche e il dibattito scaturito sull'argomento della conferenza regionale dell'agricoltura, quello relativo alla ristrutturazione organica e funzionale dell'ente di sviluppo dell'Umbria. La discussione nella seconda commissione regionale anche il disegno di legge sull'istituzione dell'azienda regionale delle foreste e fatto relativo all'attribuzione delle terre incolte per la salvaguardia di terreni agricoli e forestali.

All'ordine del giorno invece della III Commissione, in particolare c'è stato il disegno di legge a proposito degli interventi straordinari per la acquisizione pubblica di beni culturali e per la realizzazione di iniziative di promozione culturale; atto per il quale è stata autorizzata la procedura d'urgenza.

Inoltre i lavori della III Commissione sono proceduti anche sulla discussione inerente all'assegnazione di contributi a favore dei comuni per la dotazione di attrezzature sportive e su quella relativa all'atto amministrativo proposto dalla giunta concernente il piano per la sanità in Umbria.

Mentre oggi scioperano tutte le categorie a sostegno del pubblico impiego

Verso un'intensa fase di lotta per l'occupazione e i contratti

Le modalità della giornata di lotta - Manifestazioni in numerosi centri - Assemblee alla Perugia e comizio a Spoleto per la Pozzi - Un documento del consiglio di fabbrica delle Acciaierie



Una recente manifestazione di dipendenti pubblici

Un'ordinanza del ministero delle Finanze

Colussi e Mignini: oggi il sequestro?

Verso la conclusione la vicenda fiscale nata con la legge speciale di Assisi - I due industriali si rifiutano di pagare le tasse

PERUGIA. 7. Forse da domani saranno messi sotto sequestro i macchinari e gli stabilimenti delle aziende Mignini e Colussi di Petrigliano di Assisi. La vicenda, come è noto, si trascina da tempo e si riaccesa alla storia della legge speciale per Assisi.

La legge fu varata nel 1957 per favorire lo sviluppo della zona e della città e si fondava su tre caratteristiche principali: finanziamenti a fondo perduto per il risanamento del centro storico, contributi per la ricostruzione e il restauro degli edifici medievali, ed esenzione del pagamento di ogni imposta erariale per nuovi insediamenti industriali. Dal 1962 in poi ben 41 imprese hanno beneficiato della legge.

Intanto sono avvenute cose ben note. Il ricatto di Colussi e Mignini, l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze e la lotta che ormai si trascina da mesi. Colussi ha rifiutato pure in questo quadro la possibilità di rateizzazione delle tasse per le imprese, una chiusura definitiva della fabbrica. Mignini nel frattempo si rivolgeva all'amministrazione comunale di Assisi chiedendo l'intervento presso il governo per una sospensione del provvedimento, almeno fino al giudizio della corte costituzionale che è atteso per i prossimi mesi.

E' stata condotta dalla Provincia e dal Crures

Indagine sulle strutture scolastiche nel Ternano

I risultati raccolti in un documento di prossima pubblicazione - Serviranno alla Regione per distribuire i finanziamenti della legge 412

TERNI. 7. Saranno resi noti dalla Provincia, nei prossimi giorni, i dati emersi dall'indagine sulle strutture scolastiche del nostro territorio. E' in pubblicazione infatti un documento redatto dall'amministrazione provinciale (per tutti i dati sull'edilizia scolastica) e dal Centro Regionale Umbro per la Ricerca Economica e Sociale (sulle elaborazioni statistiche della popolazione scolastica provinciale). Queste indagini sono predisposte a fornire indicazioni all'ente Regione, che, attraverso la 412 sull'edilizia scolastica, dovrà poi distribuire i finanziamenti a comuni e province.

Saranno indicati quindi, come avviene per il primo ciclo di edilizia scolastica del comune, gli interventi prioritari in base a dati concreti e raccolti sulle scuole e in relazione anche alla nuova strutturazione del territorio, con l'istituzione di comprensori. L'indagine si è avvalsa anche di questionari, distribuiti agli studenti delle scuole superiori (le uniche di competenza della provincia) e di questionari di trasporto pubblico, nonché i dettagliati rapporti degli operatori dell'ufficio tecnico della provincia, che hanno rilevato nei vari uffici scolastici le possibilità di ammodernamento.

Grazie poi al CRURES è stato possibile controllare precisamente il rapporto tra le scuole del territorio e la popolazione, rilevando le maggiori carenze di servizi scolastici. Tutto questo ha avuto una elaborazione a livello di tutto il comprensorio, proprio per adeguarsi a questa nuova realtà territoriale e anche politica e sociale. Una struttura, zona per zona, la dinamica della popolazione scolastica tra il '68-'69 e il '75-'76.

Chiusa a Città della Pieve la mostra internazionale

Successo della rassegna del giocattolo pedagogico

I paesi rappresentati - Dichiarazione di Conti presidente della Regione

CITTA' DELLA PIEVE. 7. Organizzata dalla Amministrazione comunale di Città della Pieve e dall'Associazione turistica, aperta il giorno di Natale, si è conclusa per l'Epifania la «Rassegna internazionale del giocattolo pedagogico». L'interesse suscitato nel campo della cultura, da scrittori, psicologi, insegnanti, il concorso enorme e insperato di visitatori di ogni ceto e provenienza, e di ogni età, gli attestati scritti sullo apposito registro-schedario presente in una delle sale della mostra con commenti, suggerimenti, idee, consigli e conferme alla validità della «Rassegna» ove il giocattolo stereotipato, meccanizzato, automatico, quasi finito, non esiste, e vi si trovano soltanto quelle materie calde e naturali pronte a farsi plasmare, a rendersi mezzo della ideazione e della esternazione

creativa del bambino, solo protagonista e attore del gioco che più gli aggrada e che vuole rappresentare. Ben ventisei erano le nazioni rappresentate, anche se non in tutta la loro produzione in questo campo specifico del giocattolo pedagogico. Le due Germanie la Cecoslovacchia, l'URSS, la Finlandia, la Bulgaria e la Cina primeggiavano con i loro vari giocattoli, soprattutto in legno.

Interessantissime le costruzioni della Spagna, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Jugoslavia. E' stata una rassegna che pur non essendo stata pubblicizzata sufficientemente, ha avuto visitatori da ogni regione d'Italia: dalla Liguria al Lazio, alla Campania, alla Emilia, alla Toscana. Scienziati, uomini di cultura, politici, religiosi, genitori e bambini, tanti bambini, centinaia e centinaia di cittadini, si sono avvicinati nei saloni di Palazzo Cornea per vedere ed esprimere poi unanimemente il loro consenso pieno ed entusiasta. Anche il Presidente della Giunta regionale umbra, Pietro Conti, dopo avere ammirato la rassegna ha espresso il suo compiacimento pieno per l'iniziativa, sia per la pronta utilizzazione data alla struttura del Palazzo Cornea, solo di recente acquistata dalla Amministrazione comunale di Città della Pieve e sia per le manifestazioni di alto livello che qualificano e che riportano Città della Pieve nel suo tradizionale ruolo di cittadina attenta ai fatti culturali. Una struttura, zona per zona, la dinamica della popolazione scolastica tra il '68-'69 e il '75-'76.

Un documento degli operatori comunisti

CICOM: ecco come bisogna ristrutturarlo

Due condizioni per farne un ente snello, funzionale, produttivo - Consenso alla proposta di ritiro delle delibere sulle 15 assunzioni - Conferenza stampa dei sindacati

PERUGIA. 7. Sui problemi riguardanti le vicende, il funzionamento e l'assetto futuro del Cicom (Centro informazioni comunicazioni di massa) stamattina si sono registrati due nuovi avvenimenti e riunioni. Da un lato c'è stata una conferenza stampa della confederazione unitaria CGIL, CISL, UIL, della quale riferiremo nelle edizioni di domani e dall'altra l'assemblea del personale comunista del Cicom. Alla fine di questa ultima riunione è stato discusso il seguente comunicato: «Gli operatori comunisti che hanno lavorato al Cicom hanno discusso gli avvenimenti che hanno investito l'ente. I lavoratori comunisti del Cicom coerenti con la linea di razionalizzazione, snellimento e funzionalità della macchina pubblica che il Partito comunista tenacemente persegue, ritengono di dover operare per la piena applicazione di tale linea anche nei riguardi dell'ente presso cui hanno operato. Il Cicom quindi deve divenire, a giudizio degli operatori comunisti, un ente snello, funzionale e produttivo. Gli operatori comunisti ritengono che occorre andare a una seria ristrutturazione del Cicom, ristrutturazione che deve basarsi su alcuni punti fondamentali: 1) Elaborazione da parte del consiglio di amministrazione di precisi piani di attività nei vari settori di intervento; 2) subordinare le assunzioni di personale alle reali necessità e appunto in base ai piani sopradetti sfuggendo ad ogni forma di lottizzazione e basandosi unicamente sulle reali capacità professionali. Nell'assunzione del personale i comunisti del Cicom ritengono che, come già è stato asserito nel documento unitario dei partiti, si debba tenere conto del patrimonio di esperienze acquisito dal personale che è stato già nei mesi scorsi alle dipendenze dell'ente. In questo quadro gli operatori comunisti del Cicom esprimono il loro consenso alla proposta di ritiro della delibera con la quale il Cicom ha proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori».

PERUGIA. 7. Sui problemi riguardanti le vicende, il funzionamento e l'assetto futuro del Cicom (Centro informazioni comunicazioni di massa) stamattina si sono registrati due nuovi avvenimenti e riunioni. Da un lato c'è stata una conferenza stampa della confederazione unitaria CGIL, CISL, UIL, della quale riferiremo nelle edizioni di domani e dall'altra l'assemblea del personale comunista del Cicom. Alla fine di questa ultima riunione è stato discusso il seguente comunicato: «Gli operatori comunisti che hanno lavorato al Cicom hanno discusso gli avvenimenti che hanno investito l'ente. I lavoratori comunisti del Cicom coerenti con la linea di razionalizzazione, snellimento e funzionalità della macchina pubblica che il Partito comunista tenacemente persegue, ritengono di dover operare per la piena applicazione di tale linea anche nei riguardi dell'ente presso cui hanno operato. Il Cicom quindi deve divenire, a giudizio degli operatori comunisti, un ente snello, funzionale e produttivo. Gli operatori comunisti ritengono che occorre andare a una seria ristrutturazione del Cicom, ristrutturazione che deve basarsi su alcuni punti fondamentali: 1) Elaborazione da parte del consiglio di amministrazione di precisi piani di attività nei vari settori di intervento; 2) subordinare le assunzioni di personale alle reali necessità e appunto in base ai piani sopradetti sfuggendo ad ogni forma di lottizzazione e basandosi unicamente sulle reali capacità professionali. Nell'assunzione del personale i comunisti del Cicom ritengono che, come già è stato asserito nel documento unitario dei partiti, si debba tenere conto del patrimonio di esperienze acquisito dal personale che è stato già nei mesi scorsi alle dipendenze dell'ente. In questo quadro gli operatori comunisti del Cicom esprimono il loro consenso alla proposta di ritiro della delibera con la quale il Cicom ha proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori».

Importante attivo a Città di Castello

I comunisti altotiberini preparano il primo congresso di comprensorio

Precisati i temi del prossimo dibattito congressuale - Si cerca un adeguamento delle strutture del partito ai grandi compiti che lo attendono

CITTA' DI CASTELLO. 7. Si è riunito nei giorni scorsi a Città di Castello l'attivo comprensorio del PCI. La relazione introduttiva, svolta dal compagno Ramaccioni, i numeri intervenuti e i temi seguiti - oltre quindici tra i quali quelli di Ciarrabelli, Antonelli, Cecchetti, Maggesi - e le conclusioni tratte dal compagno Nicchi della segreteria della Federazione, hanno posto l'attenzione - si legge nel comunicato emesso - sull'attuale fase della vita politica nazionale e internazionale, caratterizzata da una crisi grave e dall'azione del capitale e del padronato volta a riaffermare le proprie posizioni di preminenza nel campo economico, sociale e politico.

Le lotte contrattuali saranno in piena evidenza e oggetto di specifiche iniziative, anche articolate per i diversi settori. «Iniziativa», si sottolinea, che non intendono sovrapporsi o interferire con l'azione autonoma dei sindacati, ma che certo contribuiranno alla individuazione di obiettivi di lotta per la difesa dei livelli occupazionali, per il rinnovamento e lo sviluppo del tessuto occupazionale della zona. Gli sbocchi occupazionali dei giovani quindi, così come il mondo della scuola, saranno oggetto di approfondito dibattito nei congressi e di iniziative esterne anche in preparazione della conferenza regionale per l'occupazione gio-

vanile dei partiti democratici. «Al di là dei temi individuali e che, con particolare rilievo, saranno posti in discussione nei congressi, sono stati dibattuti - prosegue il comunicato - problemi politico-organizzativi sui quali gli stessi congressi sono chiamati a dare indicazioni precise. Ogni sforzo dovrà essere infatti fatto per rispondere ancor più positivamente alle attese presenti in larghi strati di popolazione, per una presenza e un orientamento, da parte del PCI, più puntuali e continua nei processi e nelle lotte sociali e politiche. Questa nuova e maggiore presenza sul territorio mediatrice l'ulteriore allargamento del gruppo dirigente attivo, la piena rivalutazione delle sezioni, l'organizzazione a diretto contatto con il territorio ed i suoi problemi, e attraverso un più serrato e aperto dibattito con le altre forze politiche democratiche che pure tengono in questo periodo i loro congressi. Questi due elementi, attività politica esterna e dibattito congressuale, non saranno in antagonismo tra loro come se esistessero due momenti separati del partito. Né dovrà distogliere dai reali problemi delle popolazioni e da quelli propri del partito, la difficile crisi ministeriale che si va aprendo. Giuliano Giombini

Necessario individuare strumenti per il rilancio dell'economia

Pesanti minacce a Orvieto ai livelli di occupazione

Sabato la conferenza promossa dal PCI - Parlerà il compagno Eugenio Peggio

ORVIETO. 7. Con la conferenza sull'occupazione promossa dal PCI di Orvieto che si svolgerà alle 15.30 di sabato al teatro Mancini, alla presenza del compagno Eugenio Peggio, i comunisti tornano a discutere e a proporre una serie di iniziative, oltre che individuare strumenti per il rilancio dell'economia, per un nuovo modello di sviluppo industriale, agricolo. Si rinnova così l'impegno che ha sempre caratterizzato il PCI nella battaglia per la costruzione di una società diversa, che trovi nella massima unità tra tutti i lavoratori un momento qualificante per far uscire il paese dalla crisi.

Negare che la crisi esista, voler giudicare strumentale la battaglia dei comunisti per il suo superamento significa voler nascondere una realtà che per la Dc è certo sottintesa. Si capisce quindi l'articolato apparso nella pagina regionale dell'organo ufficiale della Dc, che denota la mentalità di quella parte della Dc che rimane attaccata alla logica di chi ha sempre voluto gettare fumo sulla situazione politica e sociale, negando persino quello che si tocca con mano ogni giorno. Si parla di «trasvasamento» da parte dei comunisti orvietani della realtà economica del comprensorio, dimenticandosi delle minacce di ricorso alla cassa in integrazione per 80 lavoratori dell'Italmobili, di 20 licenziati ai Ial Fornaci Tini, delle cen-

tinaia di operai impegnati a ultimare i lavori della direttissima Roma Firenze che tra breve rinarranno senza lavoro (e non verranno certo assunti da nessun'altra ditta come si è sempre detto), dei licenziamenti di cui si verificano gli ingorghi di traffico all'uscita dello stadio di Pian di Massiano (senza lavoro, licenziati da una di queste aziende). Nessuna esasperazione nella nostra posizione quindi, e i due non nascondono le precise responsabilità del governo attuale e abbandonano le posizioni strumentali per contribuire, in positivo, all'avvio di un nuovo sviluppo.

Grave lutto del maggiore Vincenzo Romano

PERUGIA. 7. Si è spenta a Salerno, mentre si trovava ospite della figlia, la signora Pasqua Siniscalchi-Romano, madre del maggiore Vincenzo Romano, comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Perugia. Al maggiore Romano le più sincere condoglianze del nostro giornale.

Lavori stradali a Pian di Massiano

Sono iniziati i lavori nella strada statale 75. I lavori, che erano stati richiesti dal sindaco di Perugia Giovanni Perani all'ANAS, servono per rendere più agevole il tratto tra i chilometri 10 e 12 della statale 75 bis nei pressi di Pian di Massiano, cioè nel punto in cui si verificano gli ingorghi di traffico all'uscita dello stadio di Pian di Massiano.

I CINEMA IN UMBRIA

- TERNI: LUX: Lo smaglierino; MODERNISSIMO: Il temerario; PIEMONTE: La nipote; FIAMMA: Assisi sul lago; POLITICAMA: Tre giorni del condor; PRIMAVERA: Totò al giro d'Italia; VEDDI: Il barone.
- PERUGIA: TURRENTO: Lo squisito; LILLIPUS: Il gatto magnum; MIGNON: Il gatto magnum; PAVONE: L'antico all'arancia.
- MODERNISSIMO: La cella (VM 14); LUX: I satolici del di Dracula (VM 18).
- FOLIGNO: ASTRA: Il padrone e l'operaio; VITTORIA: I tre giorni del condor.
- SPOLETO: MODERNO: Il camerone (VM 18); TODI: COMUNALE: Come fanno bene questi quattrini.